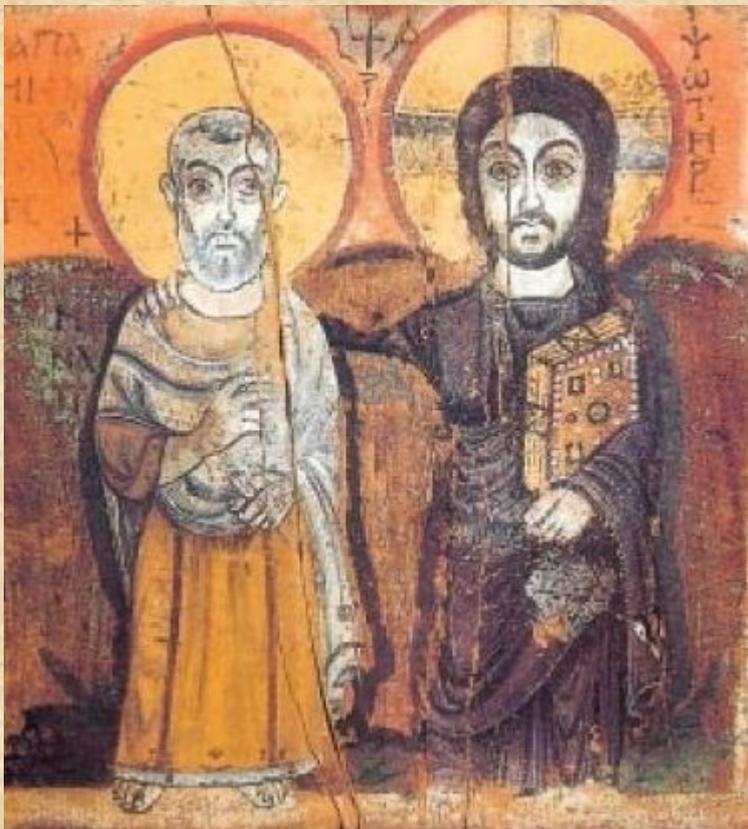


29 Giugno Santi Pietro e Paolo



Antifona d'Ingresso

Sono questi i santi apostoli che con il loro sangue hanno fecondato la Chiesa:
hanno bevuto il calice del Signore e sono divenuti gli amici di Dio.

Colletta

O Dio, che ci doni la grande gioia di celebrare in questo giorno la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli, dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli

At 12,1-11

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 33 (34)

R. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. R.*

*Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. R.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. R.*

*L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. R.*

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

2Tm 4,6-8.17-18

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

*Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. (Mt 16,18)*

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 16,13-19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.

Sulle offerte

La preghiera dei santi apostoli accompagni, o Signore,
l'offerta che presentiamo a gloria del tuo nome,
e ci renda ferventi nella celebrazione di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Simon Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Rispose Gesù: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». (Cf. Mt 16,16.18)

Dopo la comunione

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo, o Signore:

fa' che viviamo nella tua Chiesa
perseveranti nello spezzare il pane
e nell'insegnamento degli apostoli,
per formare, saldi nel tuo amore,
un cuore solo e un'anima sola.

Per Cristo nostro Signore.

Nel tu di Dio il tu della Chiesa



In questa Domenica celebriamo la Solennità dei santi Pietro e Paolo, le colonne della nostra fede che ci parlano di una Chiesa radicata nel Signore che ci chiama a seguirlo e di una Chiesa missionaria che non può trattenere per sé il dono ricevuto. Gesù raggiunge noi, suoi discepoli, “facendosi domanda” che ci scuote da un sequela scontata: chi è Lui nella nostra vita?. Una domanda che mette in crisi, davanti alla quale c’è chi se ne va. Una domanda che dal generico “*la gente chi dice che sia il Figlio dell’uomo?*” passa alla relazione particolare e unica dei discepoli con il loro maestro: “*ma voi, chi dite che io sia?*”. La vita vissuta insieme al Maestro, oltre al semplice ascolto dei suoi insegnamenti o all’averne sentito parlare (Lc 23,8), sarà l’insostituibile esperienza da cui la Chiesa e i Vangeli traggono origine.

La Parola di oggi ci mette davanti alla verità del cammino di sequela dove può succedere negli anni di vivere facendo mille cose, cose anche bellissime, ma senza accorgerci di aver smarrito Chi ci ha chiamato, chi è la nostra fonte, la via e la nostra meta. Infatti davanti a questa domanda stringente “*ma voi chi dite che io sia?*” risponde solo Pietro riconoscendo in quell’uomo venuto da Nazareth non un profeta che con forza parla a nome di Dio, ma Colui che il Padre ha scelto per mostrarci il volto di un Dio vivente. Pietro passa dal “*Signore se sei tu ...*” (Mt 14,28) tra la paura e la sua fede tanto fragile, al “*tu sei il Cristo..*” che l’amore del Padre rivela al suo cuore. Un cuore che continuerà a far fatica ad accettare ciò che comporta per Gesù essere il Figlio del Dio vivente fino ai piedi della croce, dove Pietro rinnegherà il suo Maestro e Signore.

La confessione di Pietro che in questo cammino verso Gerusalemme abbiamo ascoltato, è segno della gratuità del dono di Dio che non teme di consegnare la sua rivelazione alla fragilità della nostra fede, a consegnarci il potere di legare e sciogliere, il mandato di essere roccia per i fratelli

e le sorelle, perché Dio ha fede in noi, nel nostro poter accogliere l'opera della sua grazia in noi che si fa beatitudine.

“Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli”. La chiesa nasce dalla grazia e dal dono di Dio. Una grazia e un dono di cui Pietro ha fatto esperienza in prima persona. La saldezza di Pietro si accompagna alla coscienza della sua fragilità e debolezza, che non gli sono certamente tolte. La figura di Pietro rimane con tutta la sua ambivalenza e questo porta Gesù a dichiararlo roccia e pietra di scandalo, destinatario di rivelazione del Padre e Satana (Mt 16,23). Al *“tu sei”* di Pietro a Gesù, corrisponde il *“tu sei”* di Gesù, che pone un cambiamento nella identità di Simone che diventa Pietro, che da pescatore diviene roccia che trova la sua forza nella fedeltà dell'amore di Dio per lui, ma diviene anche custode di chiavi, di ciò che apre e chiude, così come ha sperimentato nella sua vita in cui spesso il suo Maestro è stata quella chiave che ha aperto cuori e porte chiuse per paura. Pietro al termine della sua vita condivisa con il Maestro ritroverà quello sguardo che l'ha reso pescatore di uomini, roccia per i suoi fratelli e troverà ancora una domanda ad attenderlo: *“Pietro mi ami tu?”*.

Per Pietro e per la Chiesa l'unico modo per portare avanti il compito affidato è l'aver sperimentato questo amore incondizionato, infinito di Dio che attraversa anche i dubbi, i rinnegamenti, le paure e non teme di affidarsi alla nostra debolezza ricordandoci che solo nell'amore di Dio Padre potremo amare i fratelli offrendo per loro la vita così come ci ha mostrato e ha fatto per noi il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

